

Funghi della zona alpina dell'Alto Agordino (funghi di alta quota)

Gruppo Micologico Castellano

Castelfranco Veneto, 29 giugno 2009

Enrico Bizio

Ma cos'è la zona alpina?

E' una fascia vegetazionale che si trova, nelle Alpi, al di sopra delle foreste di conifera, ed è individuabile dalla presenza di caratteristiche piante pioniere.

E' situata ad altitudine variabile in funzione dell'altezza dei monti circostanti, dall'esposizione dei pendii, dal clima più o meno continentale; in pratica la quota varia in ragione della collocazione geografica.

Nell'Alto Agordino e, in generale, nelle Dolomiti, la zona alpina va ricercata al di sopra dei 2.200 metri sul livello del mare.

I PRINCIPI DI FAVRE

1 - LE SPECIE CHE VENGONO NELLA ZONA ALPINA NON HANNO NESSUNA RELAZIONE CON QUELLE CHE VENGONO NELLA ZONA SUBALPINA CIRCOSTANTE, ANCHE NELLA STESSA AREA GEOGRAFICA.

2 - LE SPECIE CHE VENGONO NELLA ZONA ALPINA SONO SOGGETTE A NANISMO, COME LE PIANTE.

QUELLO CHE NON HA DETTO FAVRE E' CHE:

1 - I FUNGHI ALPINI DEVONO SOPPORTARE GRANDI ESCURSIONI TERMICHE E FORTE VENTO. PER QUESTO MOTIVO, IN GENERE, SONO FAVORITI SE SONO PICCOLI E COMPATTI.

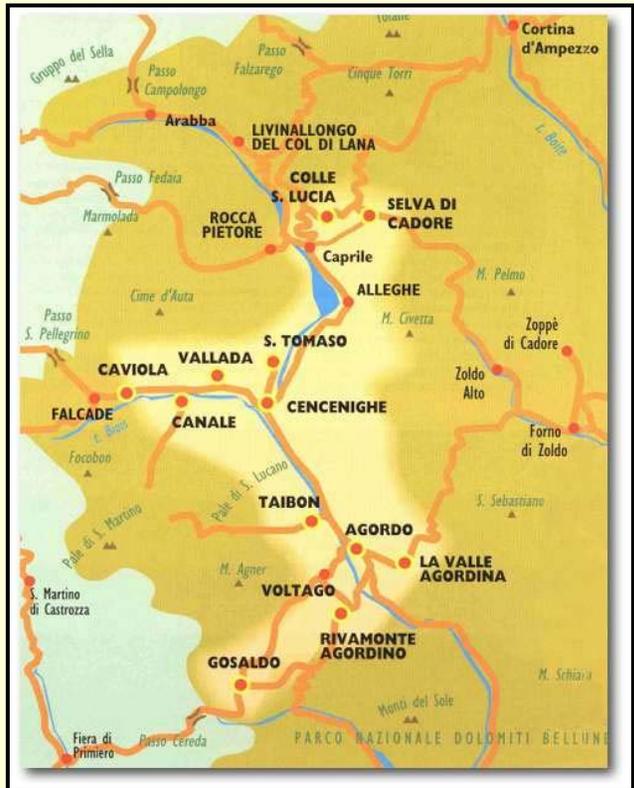
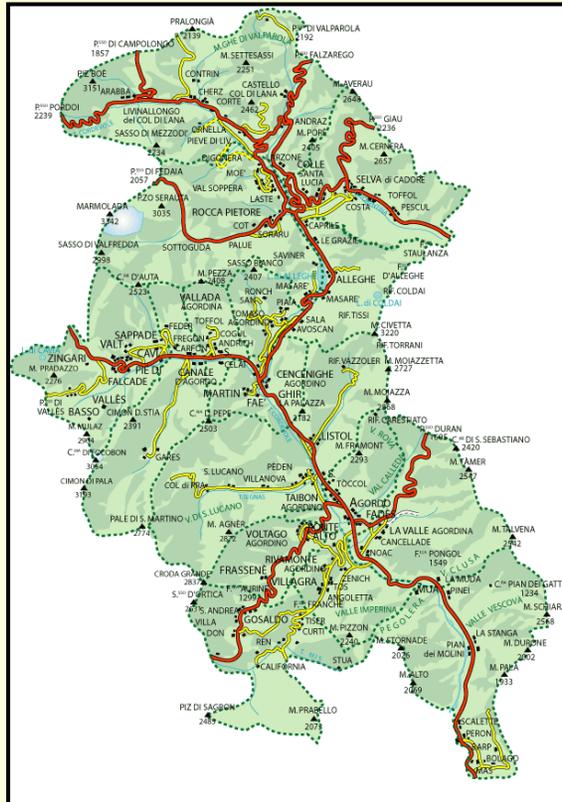
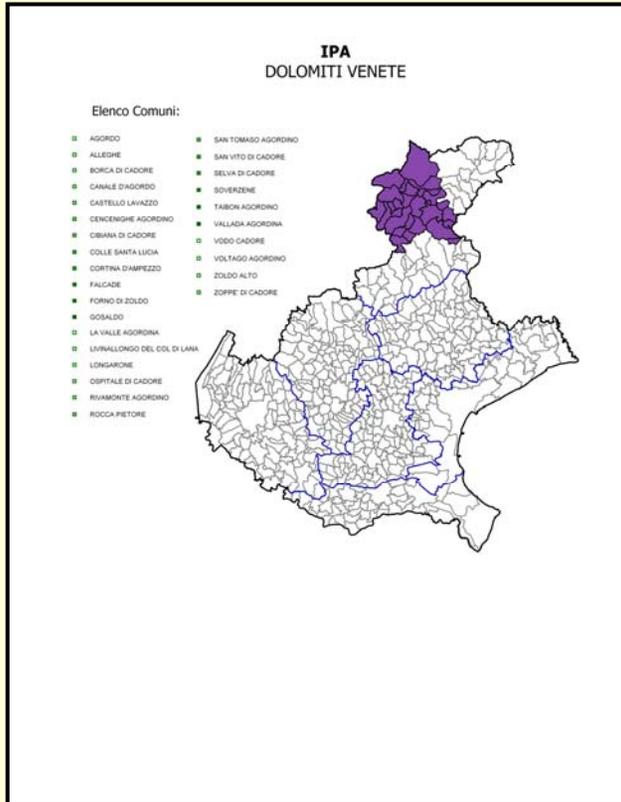
2 - IL NANISMO E' DETERMINATO DAL FATTO CHE I FUNGHI ALPINI HANNO UNA FENOLOGIA MOLTO RIDOTTA E DUNQUE SAREBBE UNO SPRECO PER LA NATURA DOTARE I FUNGHI DI GRANDI DIMENSIONI IN COSI' POCO TEMPO; SAREBBE EGUALMENTE POCO UTILE UN GAMBO LUNGO E MASSICCIO SE L'ERBA E' BASSA.

3 - LO SCOPO DI OGNI ESEMPLARE E' QUELLO DI RIPRODURSI; DUNQUE E' FONDAMENTALE CHE MATURINO SPORE. QUESTE SONO DI DIMENSIONI NORMALI O ANCHE UN POCO SUPERIORI RISPETTO ALLE SPECIE DI NORMALE RIFERIMENTO.

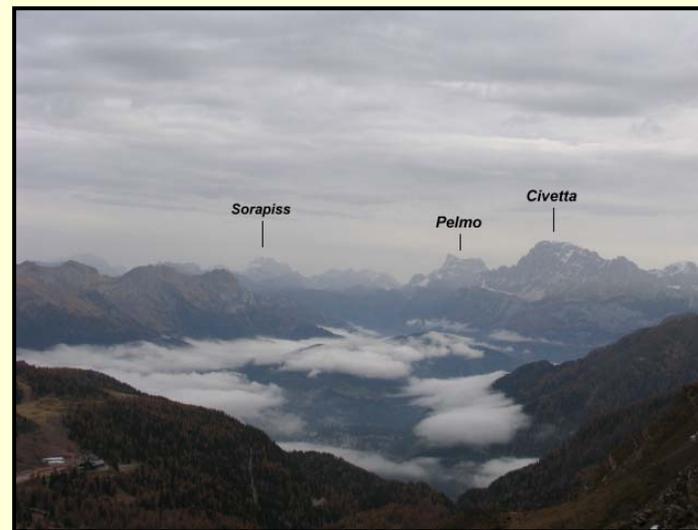
..... dunque oggi non vedremo



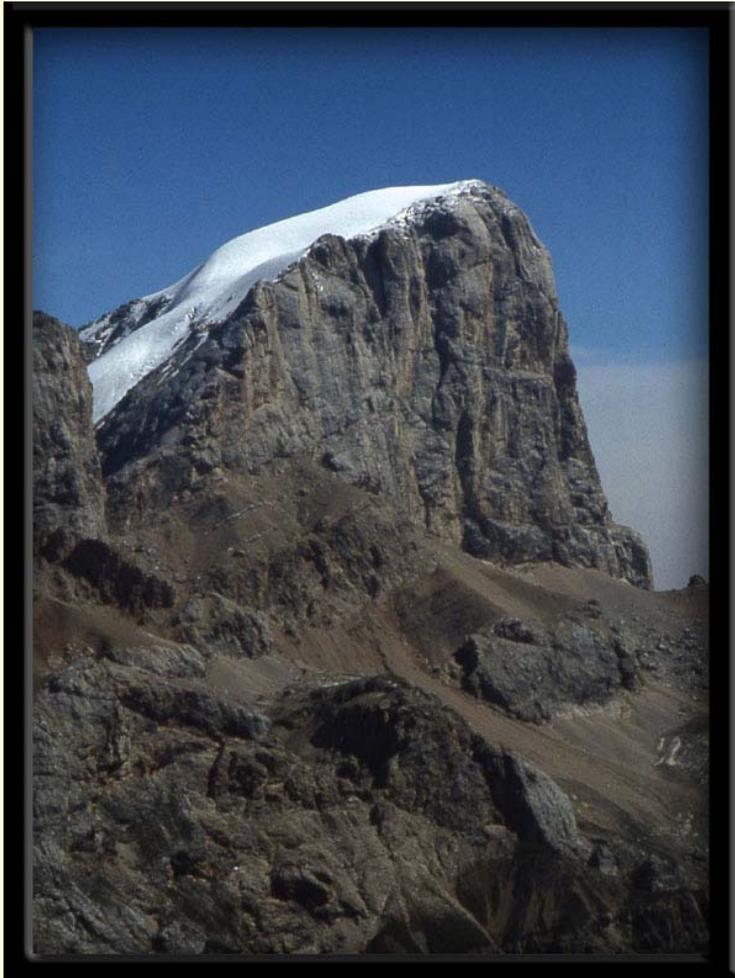
La posizione geografica della zona di riferimento



sguardo sulla Val Biois



le montagne che la
circondano



un po' di geologia

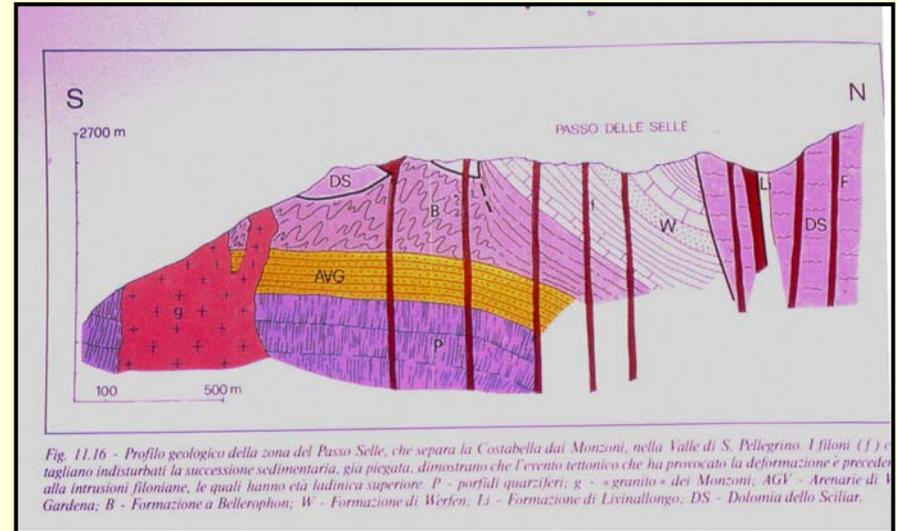
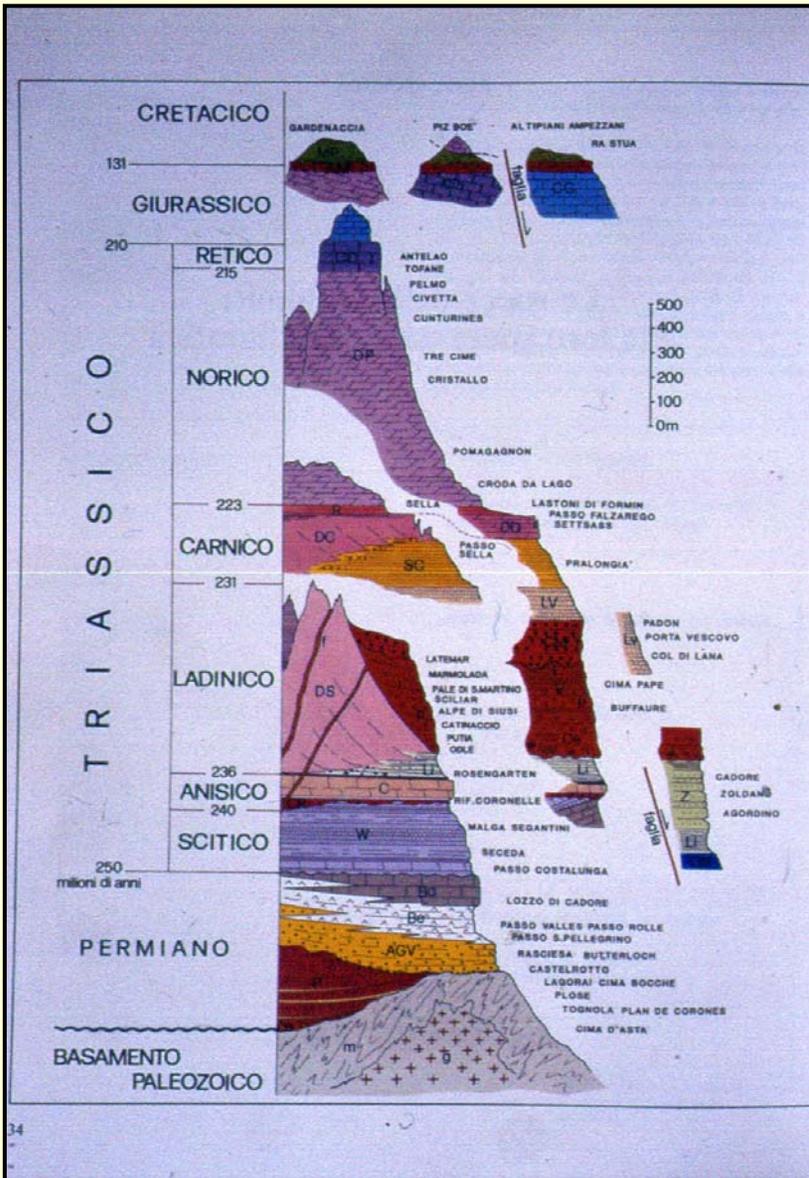


Fig. 11.16 - Profilo geologico della zona del Passo Selle, che separa la Costabella dai Monzoni, nella Valle di S. Pellegrino. I filoni (f) e tagliano indisturbati la successione sedimentaria, già piegata, dimostrano che l'evento tettonico che ha provocato la formazione e precede alla intrusioni filoniane, le quali hanno età ladinica superiore. P - porfidi quarziferi; g - «gramio» dei Monzoni; AVG - Arenarie di Val Gardena; B - Formazione a Bellerophon; W - Formazione di Werfen; L - Formazione di Livinallongo; DS - Dolomia dello Sciliar.

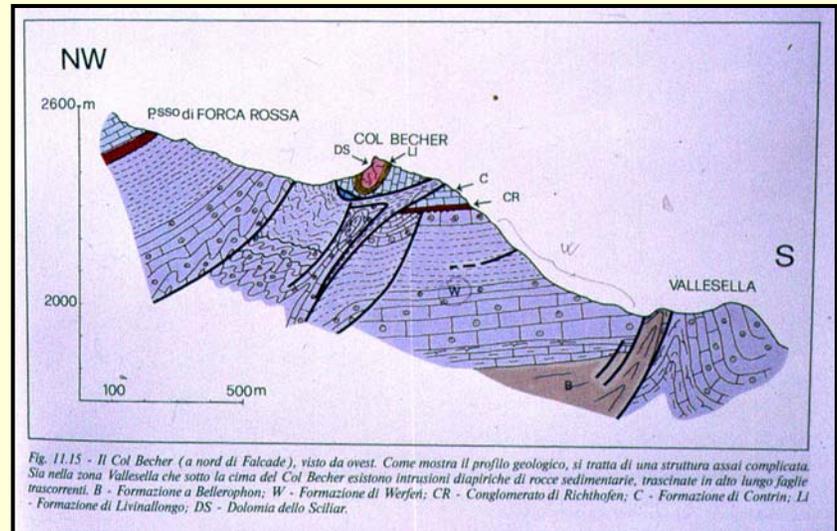


Fig. 11.15 - Il Col Becher (a nord di Falcade), visto da ovest. Come mostra il profilo geologico, si tratta di una struttura assai complicata. Sia nella zona Vallesella che sotto la cima del Col Becher esistono intrusioni diapiriche di rocce sedimentarie, trascinate in alto lungo faglie trascorrenti. B - Formazione a Bellerophon; W - Formazione di Werfen; CR - Conglomerato di Richthofen; C - Formazione di Contrin; L - Formazione di Livinallongo; DS - Dolomia dello Sciliar.

la Bibliografia

Ergebnisse der wissenschaftlichen Untersuchungen des schweizerischen Nationalparks
Herausgegeben von der Kommission der Schweizerischen Naturforschenden Gesellschaft
zur wissenschaftlichen Erforschung des Nationalparks

Résultats des recherches scientifiques entreprises au Parc National suisse
Publiés par la commission de la Société Helvétique des Sciences Naturelles pour les études
scientifiques au Parc National

Band V (Neue Folge)

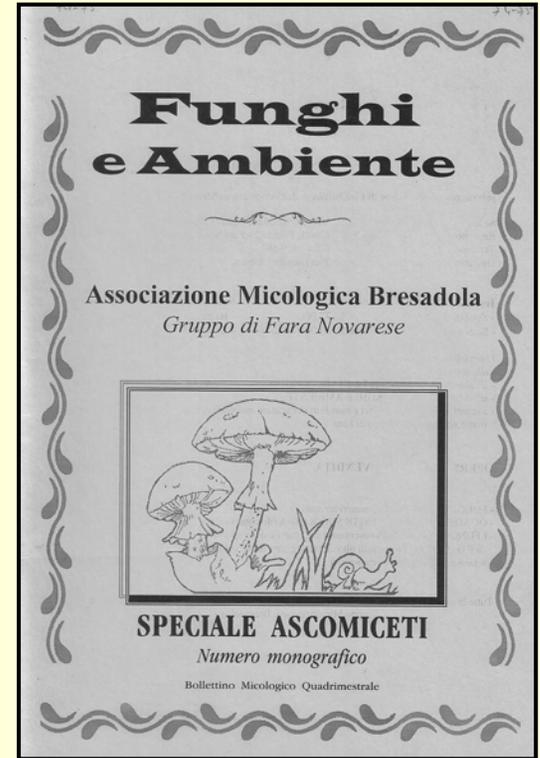
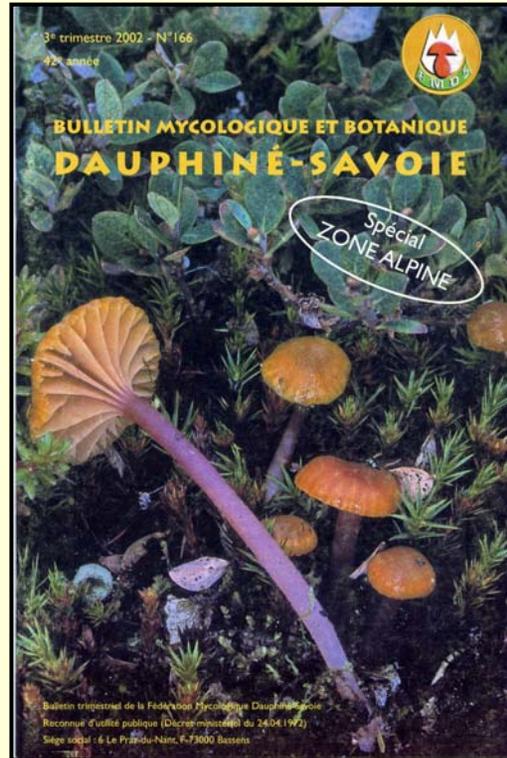
33.

LES CHAMPIGNONS SUPÉRIEURS DE LA ZONE ALPINE DU PARC NATIONAL SUISSE

avec
145 figures dans le texte
et 11 planches dont 3 en couleurs

par
JULES FAVRE
Genève

testi e riviste



le Amanita di alta montagna

NOVITÀ - NEW - NOUVEAU - NEU

Bollettino del Gruppo Micologico "G. Bresadola" - Nuova Serie -

Amanita
- Numero monografico -

<http://www.mttn.tn.it/bresadola>



A tre anni dalla pubblicazione del numero speciale dedicato alla figura di Giacomo Bresadola, che ha riscosso un così lusinghiero successo sia in Italia che all'estero, il Comitato di Redazione del "Bollettino" è lieto di presentare una nuova pubblicazione, questa volta a carattere monografico, interamente dedicata al genere Amanita.

Una buona conoscenza della micologia non può oggi prescindere dall'approfondimento monografico di alcuni generi. Ecco quindi un numero della rivista dedicato al genere che forse più incuriosisce ed interessa, per i più avvincenti motivi, ogni raccoglitore ed appassionato.

- oltre 20 contributi originali, ad opera dei più noti specialisti di questo genere (Cornelis Bas, Rodham E. Tulloss, Pierre Neville, Serge Poumarat, Francis Massart e molti altri);
- 288 pagine a colori;
- 96 illustrazioni a colori, illustranti circa 60 specie;
- 3 nuove specie e 8 nuove combinazioni.

Tutti i contributi sono pubblicati in lingua italiana. Le versioni originali degli articoli firmati dagli autori stranieri saranno rese disponibili su Internet sul sito del Gruppo Micologico "G. Bresadola".

Il numero speciale "Amanita" sarà inviato a tutti i soci del Gruppo in regola con il pagamento della quota sociale per l'anno 2000. I non soci potranno averlo tesserandosi per l'anno 2001 e versando la quota arretrata per l'anno 2000, per un totale di Lire 50.000 (= € 25,82), o di Lire 60.000 (= € 30,99) per l'estero. Si avrà così diritto a ricevere i tre bollettini del 2000 (compreso lo speciale) ed i tre del 2001. Le quote sociali possono essere pagate tramite versamento sul c.c.p. n. 12022380 intestato al Gruppo Micologico G. Bresadola - C.P. 393 - 38100 Trento. I soci possono altresì ottenere gli altri arretrati disponibili, nonché il numero speciale edito nel 1997 per celebrare il 150° anniversario della nascita di Bresadola (oltre 500 pagine). Per qualunque chiarimento è possibile scrivere a: Gruppo Micologico "G. Bresadola" - C.P. 393 - I-38100 Trento, oppure all'indirizzo e-mail «bresadola@mttn.tn.it».

Direttore responsabile: dott. prof. Gino Tomasi
Capo redattore: Rita Ossi Cetto
Redattori: Ermanno Brunelli - Fabrizio di Trinse - Marco Donini - Marco Fiorani - Antonio Fontenari - Riccardo Mazza - Vincenzo Migliozzi - Giancarlo Panichi

BOLLETTINO DEL GRUPPO MICOLOGICO G. BRESADOLA - NUOVA SERIE
BGMB 43 (2): 175-187, 2000

**Le Amanita della zona alpina in Italia:
troppi nomi per una sola specie**

Emanuele Campo
Via dei Cipressi, 3 33077 Sacile (PN)

Enrico Bizio
Cannaregio 1537 30121 Venezia

RIASSUNTO

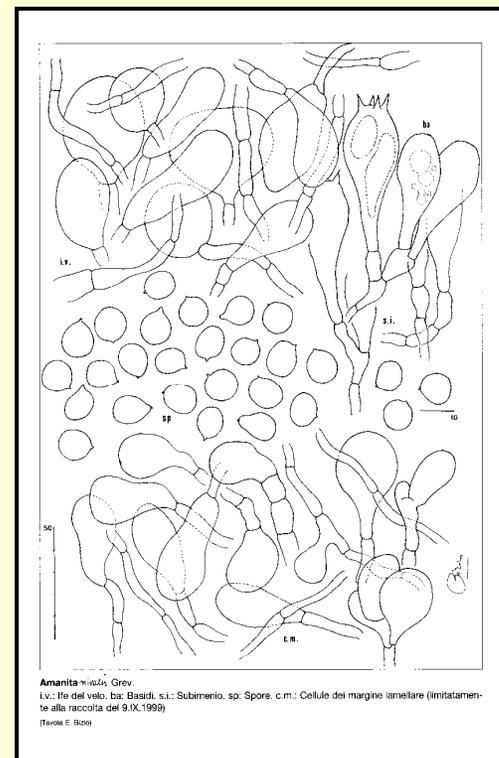
Nei molti anni di ricerche effettuate in zona alpina, abbiamo fatto discrete raccolte di *Amanita* delle sezioni *Vaginatae*, ricondotte di volta in volta ad *A. nivalis* Grev. o ad *A. hyperborea* (P. Karst.) Fayod. Questo, nonostante FRAITURE (1993) avesse messo bene in evidenza che quest'ultima è specie nordica, con caratteri che effettivamente, ad un approfondito esame, non si riscontrano nelle raccolte alpine.

CONTU (1997) allo scopo di fare chiarezza, ha recentemente descritto come nuova specie *A. alpina*, alla quale dovrebbero essere ascritte tutte le raccolte con portamento massiccio, spore ellittiche ed un gran numero di sferocisti nella volva, in precedenza impropriamente determinate come *A. hyperborea*.

Il confronto dei caratteri delle raccolte tipiche di *A. alpina* (holotypus depositato presso l'erbario del Gruppo Micologico di Fara Novarese) e di *A. nivalis* (neotypus selezionato da Watling, 1985, e conservato presso il Royal Botanic Garden di Edimburgo), associato allo studio di molte altre collezioni provenienti dalle Alpi o dalla Scozia, ha dimostrato senza ombra di dubbio che le caratteristiche macroscopiche e microscopiche dei due taxa sono sovrapponibili, pur in un quadro di grande variabilità. In particolare il tipo di *A. alpina* si è rivelato possedere spore globose o subglobose, in contrasto con la descrizione originale.

In conclusione si ritiene opportuno considerare *A. alpina* Contu come sinonimo posteriore di *A. nivalis* Grev..

KEYWORDS: Agaricales, *Amanita alpina*, *Amanita hyperborea*, *Amanita nivalis*, alpine area, taxonomy.



Finalmente
una
monografia
in italiano

Pier Giovanni Jamoni



Funghi alpini

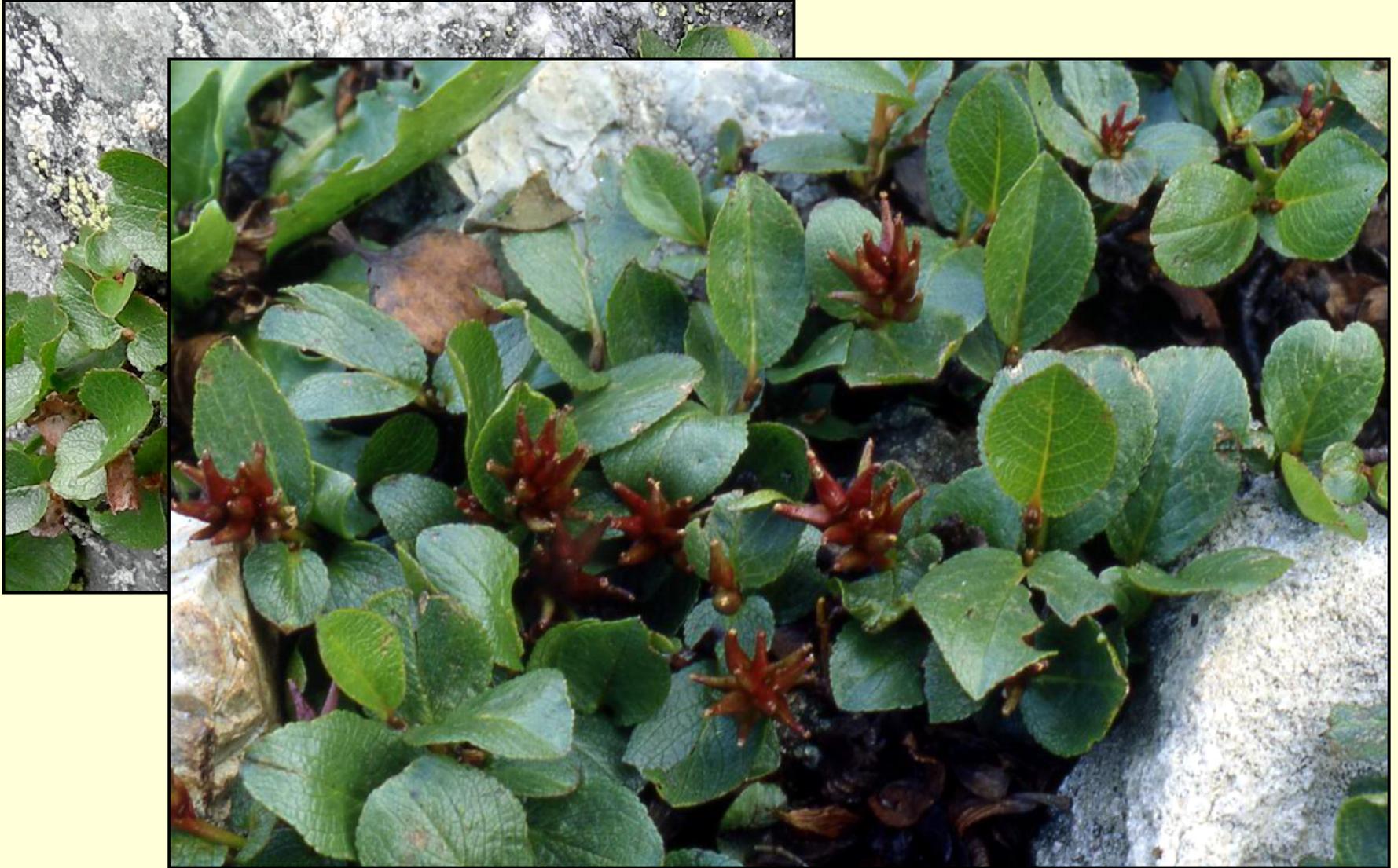
delle zone alpine superiori e inferiori

A.M.B.
Fondazione
Centro Studi Micologici

piante pioniere - *Dryas octopetala*



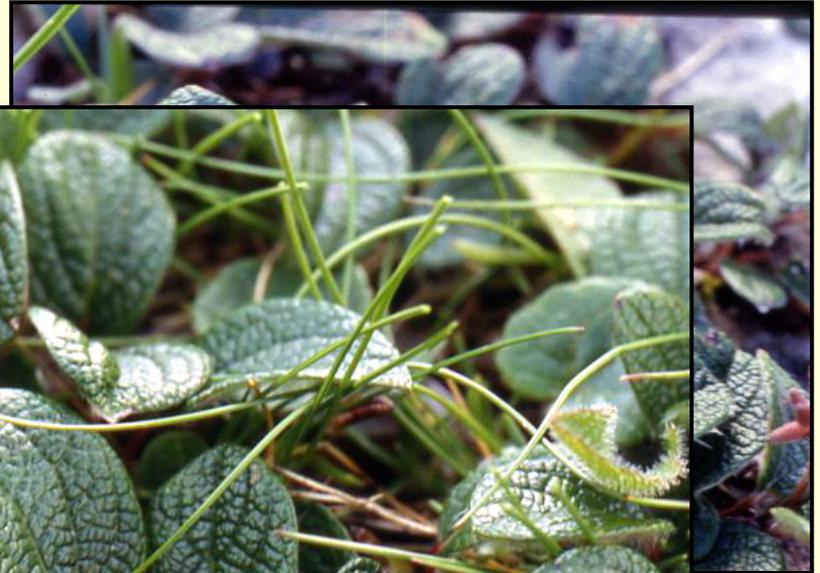
piante pioniere – *Salix herbacea*



piante pioniere – *Salix retusa*



piante pioniere – *Salix reticulata*



piante pioniere

Loiseleuria procumbens



altre presenze: *Polygonum viviparum*

– *Alchemilla pentaphylla* - *Cetraria islandica*



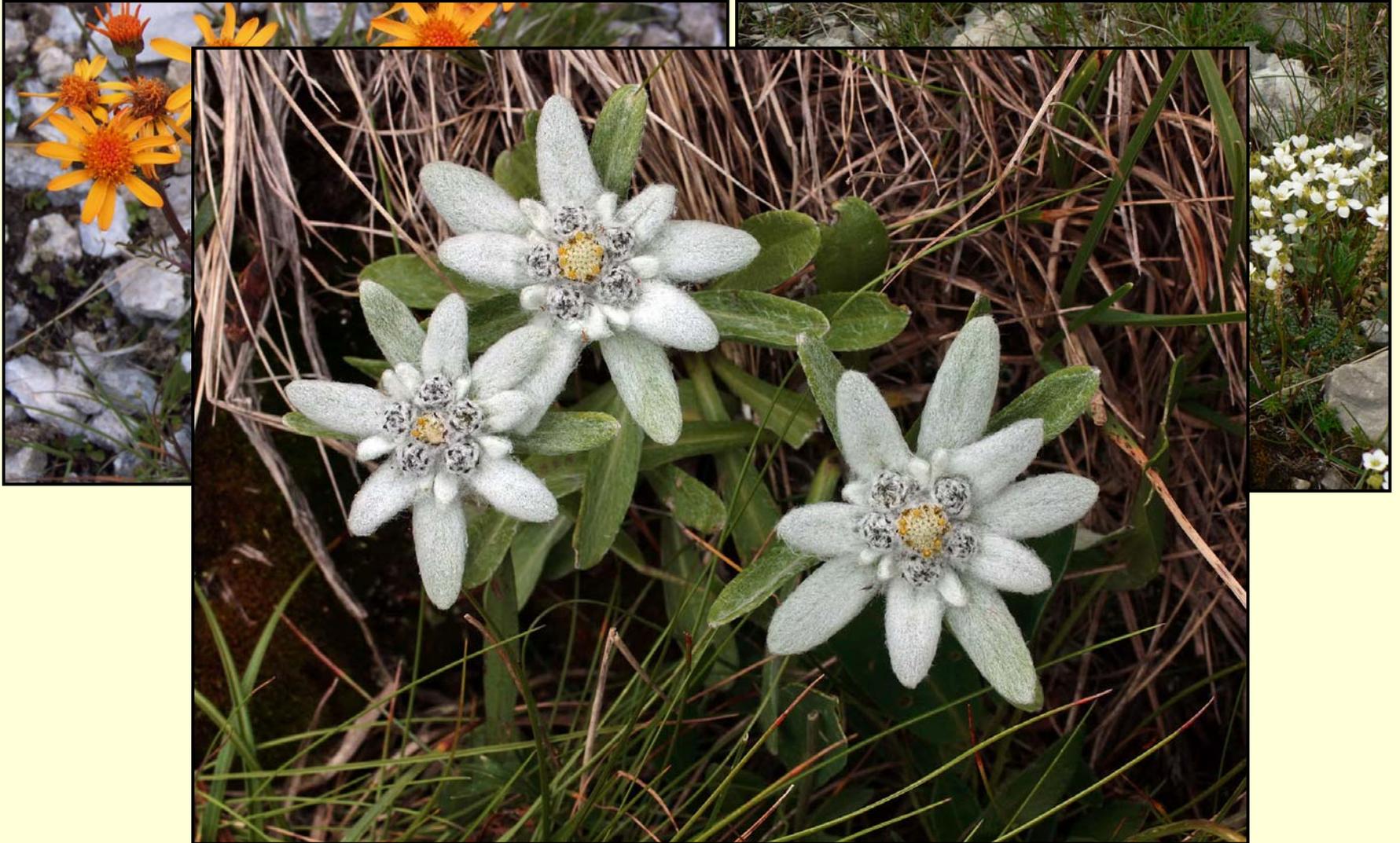
Papaver reticum- *Physoplexis comosa*
Campanula barbata - *Aster alpinus*



Pedicularia verticillata – *Potentilla nitida*
– *Pulsatilla alpina* – *Saxifraga aizoides*



Arnica sp.- Saxifraga paniculata - Leontopodium alpinum -

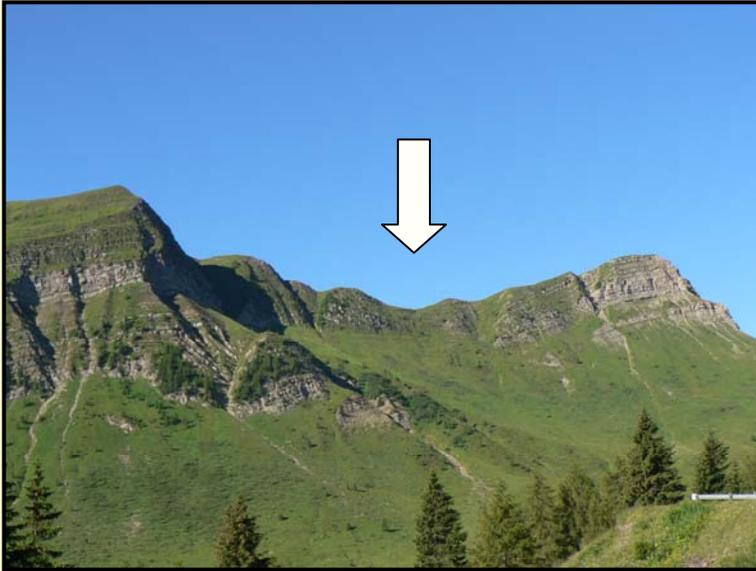


Le microselve calcaree

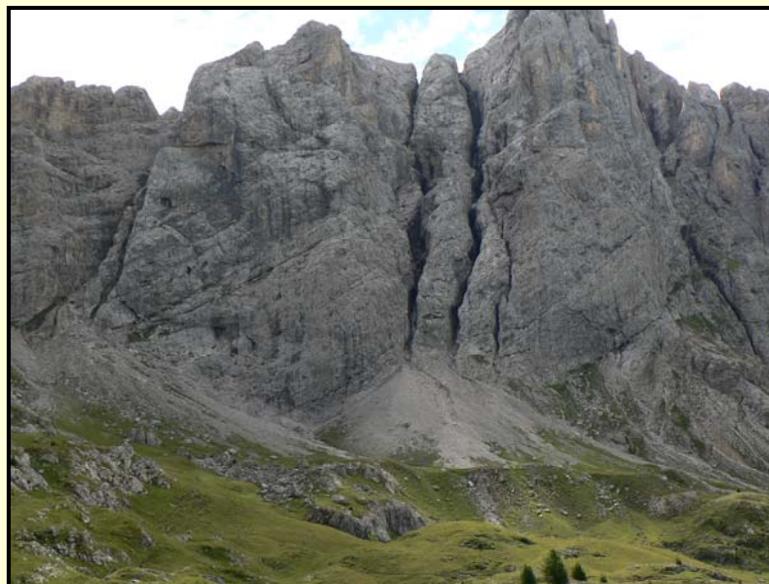
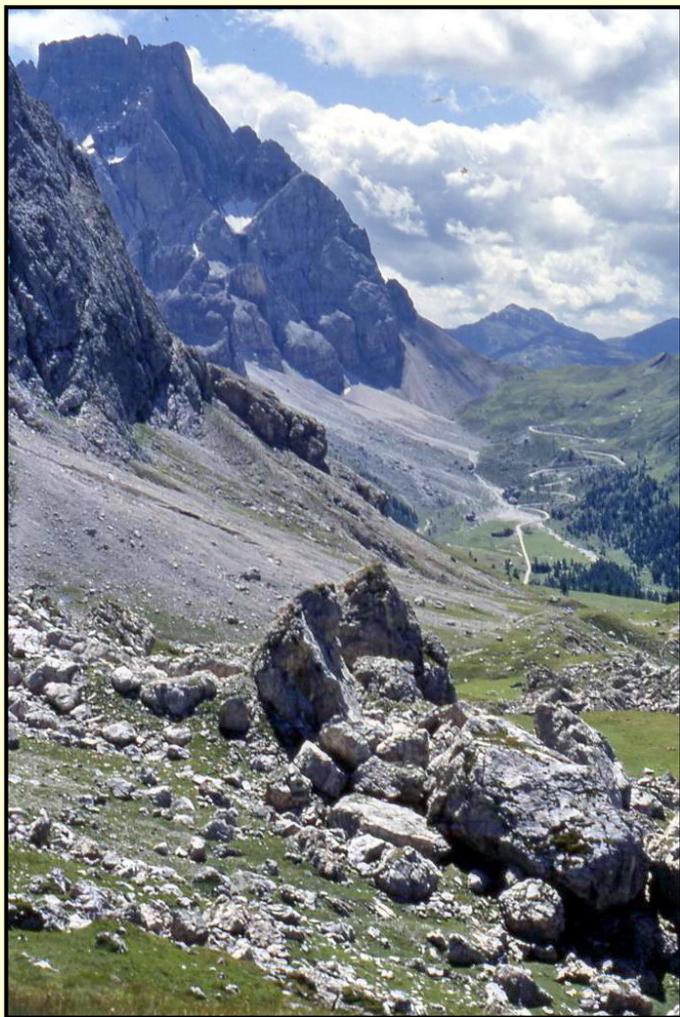
Rifugio Vallaccia in Alta Val Monzoni



Forcella Venegia, Fochetti di Focobon, Casera di Focobon



Alta Val Venegia e Monte Mulaz



Gr. Monzoni – Costabella – Uomo – Sasso Valfredda



da Fuciade verso Forca Rossa



Creste di Costabella e pianura alluvionale verso Forca Rossa



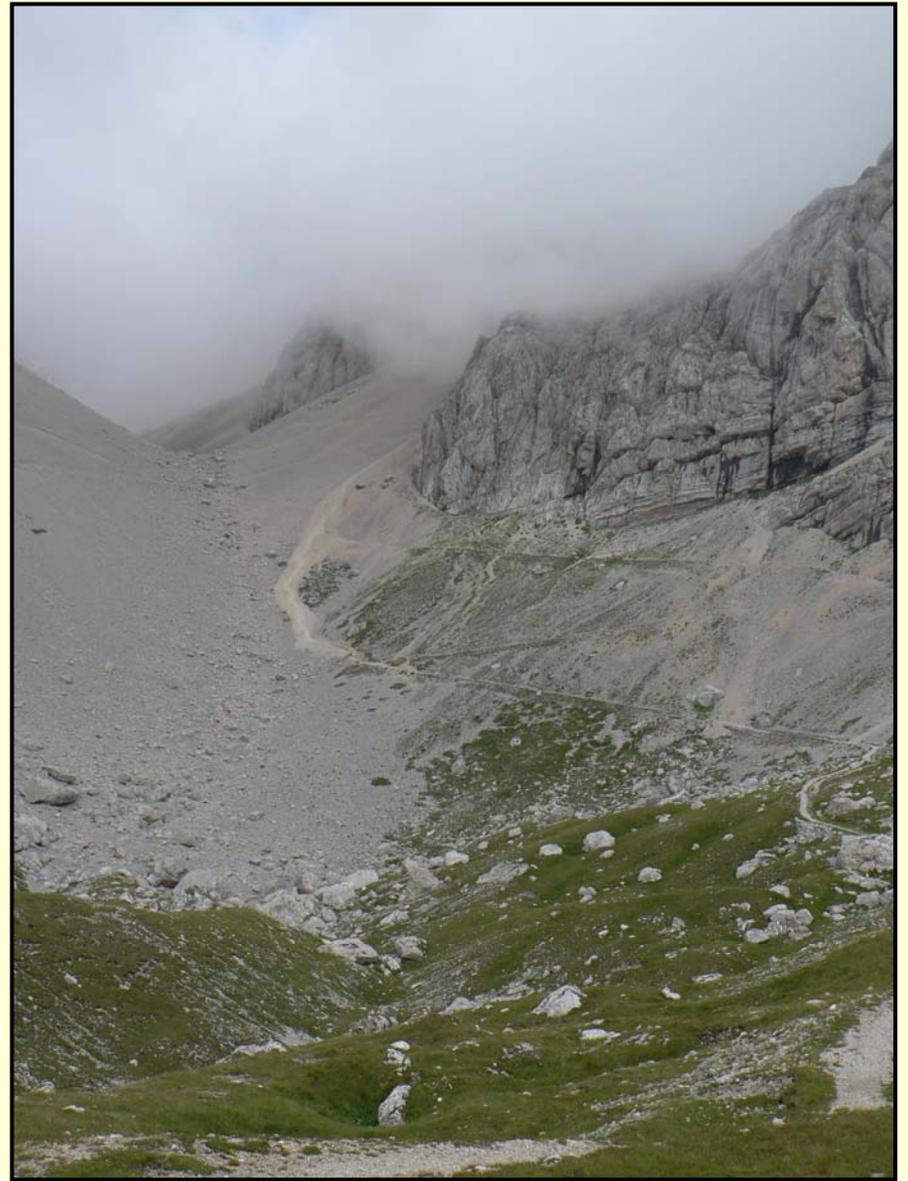
Da Fuciade verso Forca Rossa e Val Travenanzes



Passo delle Selle



Bus de Tasca



Piano delle Comelle



Piano delle Comelle



terreni misti
Forcella e Lago di Negher



le microselve silicee Catena Bocche - Juribrutto



gli animali



Abbiamo dunque visto:

- la definizione di z.a.
- gli ambienti
- alcune località
- le rocce
- le piante simbionti
- la letteratura

Adesso possiamo finalmente vedere un po'
di..... FUNGHI

il caso di *Amanita nivalis*: quanti nomi per uno stesso fungo?



il caso di *Melanoleuca*: *stridula*, *robertiana*, *subbrevipes*, o solo *stridula*?



il mistero di *Inocybe pyriodora* var. *chamaesalicis*











































